

→ **La MotoGP in Malesia:** sul circuito di Sepang il Dottore è in pole e ha le mani sul mondiale
→ **Per vincere** gli basta il 4° posto, ma Lorenzo non si arrende. Stoner cerca il bis australiano

Un'alba da Valentino Rossi Nono titolo pronto a Sepang

Un'alba italiana in Malesia, dove Valentino Rossi ha le mani sul nono titolo mondiale. Lorenzo e Pedrosa non mollano, ma il Dottore è pronto al colpo di reni. E occhio alla Ducati, Stoner è in gran forma.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Probabilmente il contenuto di questo articolo sarà già datato per quanti oggi avranno dormito fin oltre le nove del mattino. Perché a quell'ora, forse, Valentino Rossi avrà già commentato il suo nono titolo mondiale, decretando la fine di una stagione a tratti monopolizzata. E la splendida pole di ieri allora ne sarà stato solo il dolce prologo. Iniziare col piede giusto, avvicinare il grande giorno con la consapevolezza di essere il più veloce, allungando le mani sul titolo. Niente di meglio chiedeva Valentino Rossi dalle qualifiche di Sepang, che si correrà oggi, alle ore 08.00 italiane. Pole ottenuta grazie a un giro record, l'ultimo a sua disposizione, e ben mezzo secondo di vantaggio su Jorge Lorenzo. Avere solo l'orizzonte davanti e nient'altro sarà un bel vantaggio per l'urbinate, considerato che il circuito malese resta uno dei suoi preferiti. «Sono proprio contento – ha detto a fine qualifica – questa pole è un piccolo vantaggio, ma comunque importante. La prima curva è lontana dalla linea, contava tanto partire davanti a tutti». Obiettivo che si era prefissato l'italiano, ancor prima di indossare il casco, quello di tenersi Lorenzo alle spalle. Missione compiuta, per il momento.

«POR FUERA» CI CREDE

Lo spagnolo ha faticato a trovare il giusto assetto della sua M1, in difficoltà soprattutto sul fronte pneumatici, ma alla fine è riuscito a strappare il secondo posto: «Abbiamo fatto confusione con le gomme, credevo fossero nuove invece



Foto Ansa

Valentino Rossi a Sepang: il Dottore è l'unico ad aver vinto il titolo in 4 classi differenti

erano usate, perdendo del tempo prezioso per migliorare l'assetto. Comunque voglio giocarmi la vittoria qui e a Valencia». Determinato "Por Fuera", soprattutto per cancellare lo svarione di Philip Island, un errore che potrebbe rivelarsi fatale già da stamane, quando i semafori verdi daranno il primo gong a quel conto alla rovescia che, con una gara di anticipo, potrebbe laureare Valentino Rossi campione del mondo, per la nona volta nella sua carriera frantumata record. Il Dottore avrà tuttavia di che guardarsi alle spalle, e non solo dallo spagnolo. Dietro le due Yamaha infatti scalpitano la Honda di Dani Pedrosa, sempre più terzo incomodo tra i due, e la Ducati di Stoner, adirato ieri per aver perso di un soffio la prima fila, ma deciso a voler replicare in gara l'ottima per-

formance australiana. E poi c'è il sorprendente Capirossi, quinto con la sua Suzuki, proprio nel giorno in cui la casa giapponese ha lasciato intendere che dal 2011 non correrà più in

In salita

Molto dura nelle 250 per Simoncelli: Aoyama a un passo dal trionfo

MotoGp. Una pressione che Valentino percepisce, eccome. Forse è anche per questo che ultimamente lo sentiamo parlare di «sfida più bella», «vittoria più bella» e «secondo posto più bello». E la pole di ieri non poteva che considerarsi «tra le più belle». Occhio all'aritmetica però, perché a Rossi oggi basterà arrivare

SCI

**Gigante di Soelden debutto agrodolce
La Karbon è terza**

SOELDEN ■ L'Italia dello sci apre la stagione 2009/2010 con un podio, il terzo posto di Denise Karbon nel gigante di Soelden. Ma l'aria che tira è di delusione per quel che poteva essere ma non è stato. Alla fine della prima manche, infatti, al comando della gara c'erano Denise Karbon e Manuela Moelgg. Le due altoatesine avevano dominato la prova senza apparente difficoltà. E tutto lasciava prevedere una giornata di trionfo. Ma nella manche decisiva Manuela Moelgg è finta fuori e Denise Karbon ha sciato con il freno tirato lasciando così la strada libera al successo della finlandese Tanja Poutiainen seguita dall'austriaca Kathrin Zettel. Per l'Italia la classifica finale vede poi il 10° posto di Camilla Alfieri, autrice di una gran rimonta nella seconda manche. Oggi tocca agli uomini. I gigantisti azzurri saranno capitanati da Max Blardone, Davide Simoncelli e Manfred Moelgg.

tra i primi quattro per portare a casa il titolo, indipendentemente da come arriverà Lorenzo. Vietato peccare di tracotanza, verrebbe da suggerire. «L'obiettivo resta il podio – si è affrettato a precisare Ros-sifumi – ma qui io vado molto forte, quindi...». A far da antipasto al possibile trionfo dell'italiano, sarà, alle 06.15, la classe 250. E anche qui potrebbe essere il giorno delle lauree. Ovviamente non se lo augura Marco Simoncelli, che dopo una stoica rincorsa ora vede Hiroshi Aoyama a sole 12 lunghezze di vantaggio. Ma il pilota della Gilera ieri non è andato oltre l'ottavo posto, mentre il giapponese ha fatto la pole. Dura sarà dura, per Marco. Ma non impossibile. Un motivo in più per dare un senso a questa levataccia domenicale. ♦